
089

**EPIDEMIOLOGIA DELLE PARASSITOSI
INTESTINALI IN UNA POPOLAZIONE DI
IMMIGRATI EXTRA COMUNITARI**Nocera E.¹, Bozzelli L.¹, Rea M.²,
Cuniato V.³, Di Martino M.³, Natale R.³¹ Centro Diagnostico S. Ciro, Portici (NA)² Laboratorio Kappa, Pomigliano d'Arco (NA)³ Centro Medico Sociale J. E. Masslo, Castelvoturno(CE)

Introduzione. Le enteroparassitosi rappresentano le patologie più comuni tra gli immigrati extracomunitari, soprattutto se clandestini.

Scopo del presente studio è stato quello di valutare le percentuali di positività per parassiti intestinali in una popolazione di immigrati extracomunitari presenti nel Litorale Domitio, tratto di costa ad ovest di Napoli.

Metodi. A tal fine, nel periodo compreso tra novembre 2001 e gennaio 2003, presso l'ambulatorio dell'Associazione di volontariato "Jerry E. Masslo", sono stati sottoposti a esame coproparassitologico 81 campioni di feci di pazienti extracomunitari, 48 donne (59,3%) e 33 uomini (40,7%), età media 24 anni. La maggior parte dei soggetti proveniva dai paesi dell'Africa sub-sahariana. Su ogni campione di feci, veniva eseguito un esame macroscopico per evidenziare la presenza di parassiti rilevabili a vista; un esame microscopico a fresco con soluzione fisiologica per ricercare uova, larve di elminti e trofozoiti; un vetrino con soluzione di Lugol per evidenziare i vacuoli ed i nuclei delle cisti eventualmente presenti; altri due vetrini venivano approntati per la colorazione di Giemsa, indispensabile per lo studio approfondito di cisti e trofozoiti protozoari. Infine, su ciascun campione veniva effettuato un arricchimento con formalina-acetato.

Risultati. Degli 81 soggetti esaminati, 44 (54,3%) sono risultati positivi per uno o più parassiti patogeni. Tra i protozoi *Dientamoeba fragilis* è stata riscontrata nel 23,5% (19 casi), inferiori sono state le percentuali degli altri protozoi: *Entamoeba histolytica* 2,5% e *Giardia duodenalis* 1,2%. La frequenza totale delle elmintiasi è stata del 27,1% (22 casi). Tra queste sono prevalsi gli Ancilostomidi con 17 casi (21%), seguiti da *Trichuris trichiura* (3,7%), *Schistosoma mansoni* (1,2%), *Ascaris lumbricoides* (1,2%).

Conclusioni. La prevalenza delle enteroparassitosi tra gli immigrati extracomunitari è decisamente elevata e c'è da ritenere che la condizione di clandestinità, propria del gruppo preso in esame, favorisca le alte percentuali di positività riscontrate in questo studio.